

Imprese in allerta sui rischi in Medio Oriente

Spada: «Preoccupazione per le vite umane e le ricadute su energia e materie prime»

Luca Orlando

L'impegno per una de-escalation delle tensioni, il rafforzamento delle misure di sicurezza interna, l'auspicio che lo scontro in Medio Oriente non si traduca in una nuova crisi energetica.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani incontra a Monza le imprese di Assolombarda e punta a rassicurarle sugli effetti della nuova crisi internazionale.

Il conflitto Israele-Hamas e le possibili conseguenze geopolitiche ed economiche sono i temi chiave posti dagli imprenditori, che paventano anche il rischio di una nuova crisi energetica che pesi sulle industrie del Paese.

«La situazione esplosa con l'attacco terroristico di Hamas ad Israele - spiega il presidente di Assolombarda Alessandro Spada - ci preoccupa molto sia in termini di perdite di vite umane sia in termini di possibili ricadute economiche. Si tratta di una situazione che rischia di aggiungere incertezza all'interno di un quadro geopolitico già molto difficile. Abbiamo condiviso con il Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani la nostra piena solidarietà al popolo di Israele. Rappresentando inoltre le preoccupazioni delle imprese rispetto a scenari di possibile allargamento del conflitto, con particolare riguardo al tema della disponibilità e dei prezzi di energia e materie prime, un problema serio per la competitività delle nostre aziende e che non può aggravarsi ulteriormente. Il nostro sistema economico non può dipendere dal punto di vista energetico dal continuo mutare del contesto geopolitico. Per preservare l'industria dobbiamo diventare sempre più indipendenti dal punto di vista energetico, investendo su diverse fonti: diventa più che mai urgente puntare sul nucleare pulito di ultima generazione».

Tajani rassicura le imprese sugli sforzi in atto per ridurre le tensioni, e auspica che le tensioni in Medio Oriente non sfocino in ritorsioni sulle forniture di energia.

«Oggi - spiega - ho parlato col Primo ministro e il ministro degli Esteri del Qatar e non ho sentito toni minacciosi, mi auguro che non accada e perché non accada dobbiamo impegnarci nella de-escalation. A tutti i paesi del Medio Oriente chiediamo di non fare nulla che possa complicare oltre la situazione». Sul fronte economico, da parte delle imprese c'è apprezzamento per la conferma del taglio del cuneo fiscale previsto dalla manovra, che si chiede però di estendere e rendere strutturale.

«Siamo soddisfatti della conferma del taglio del cuneo fiscale nell'aspetto contributivo - commenta Spada - , che era quello che abbiamo sempre chiesto. Speriamo possa

diventare strutturale e essere esteso ad altre categorie. Ci auguriamo ci sia spazio anche per misure che riguardano gli investimenti, l'industria 4.0 e il credito per la ricerca e lo sviluppo».

Tajani conferma la volontà del Governo di procedere velocemente nell'approvazione parlamentare della Manovra, soprattutto alla luce dello scenario attuale.

«In un momento difficile come quello attuale - spiega - con alta inflazione e due guerre, serve determinazione. I mercati hanno bisogno di essere rassicurati, ecco perché puntiamo ad avere tempi rapidi in Parlamento, avanzando in modo spedito senza troppe modifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA